

Presentazione durante il Forum delle ONG ad Addis Abeba, in Etiopia, dal 6 al 7 ottobre 2004
 Gruppo di esperti per promuovere i diritti delle donne in Africa: imparare dalle reciproche esperienze

Gli individui beninesi e il codice della famiglia

Presentato dalla signora Geneviève BOKO NADJO

Coordinatore WiLDAF / FeDDAF-BÉNIN

ottobre 2004

Forum delle ONG Addis Abeba, Etiopia

Inserito in - Pubblicato il: www.wildaf-ao.org

Presentazione durante il Forum delle ONG ad Addis Abeba, in Etiopia, dal 6 al 7 ottobre 2004
 Gruppo di esperti per promuovere i diritti delle donne in Africa: imparare dalle reciproche esperienze

Il BENIN si trova nella zona dell'Africa occidentale. È delimitata a nord dal BURKINA-FASO e NIGER, a sud dall'Oceano Atlantico, a est dal TOGO e ad ovest dalla NIGERIA. Ha circa 7 milioni di abitanti. Le donne rappresentano più del 52% della popolazione.

La storia politica del Benin è stata molto turbolenta dall'indipendenza ottenuto il 1° agosto 1960 al 1990 quando, grazie alla Conferenza delle forze vive della Nazione, il BENIN ha optato per la democrazia e il multipartitismo integrale che sarà poi sancito dalla Costituzione dell'11 dicembre 1990.

Il BENIN ha incorporato nella sua Costituzione i diritti e i doveri garantiti dalla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli. La protezione delle donne contro ogni forma di ineguaglianza è prevista da talune disposizioni. In tal modo l'articolo 26 afferma in generale il principio di uguaglianza tra uomo e le donne e la protezione che lo Stato deve alla madre e al bambino. Sezione 98 registra, in quanto di dominio del diritto, le questioni relative alla nazionalità, allo stato e alla capacità delle persone, ai patrimoni, ai regimi questioni matrimoniali e le procedure attraverso le quali la dogana può essere osservati e adeguati alla legislazione nazionale.

Nella sua determinazione a garantire i diritti umani, il Benin ha ratificato diversi strumenti internazionali e regionali, tra cui in particolare la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne.

È quindi nella stessa vena di un progetto di codice di Persone e Famiglie è stato portato al Tavolo dei Soci nel 1995.

LA BOZZA CODICE PERSONALE E DI FAMIGLIA

Il Benin è stato lento a riformare il diritto di famiglia. Di recente di nuovo, più di quattro decenni dopo l'indipendenza, i beninesi furono governati in materia da due scale di valori: il diritto tradizionale e il cosiddetto diritto "Moderno". Si tratta di un dualismo giuridico che impone agli operatori del diritto di esercizio intellettuale complesso e difficile.

La legge tradizionale è incorporata nella consuetudine del Dahomey che risale al 1930. A quel tempo, il colonizzatore, di fronte all'assenza di un testo legale, decise compilare in un documento le usanze del paese che servano come motivazione scritto. Tuttavia, il documento specifica chiaramente che "le regole stabilite dalla consuetudine non sono articoli di codice... costituiscono lo stato della domanda al momento... ammettono un'evoluzione...". il consueto si caratterizza per il suo carattere discriminatorio nei confronti delle donne. In tal modo, pratiche come levirato, riti vedovili, mutilazioni femminili

genitali, il matrimonio forzato vi è legittimato.

Quanto al cosiddetto diritto moderno, esso è stato ereditato dalla colonizzazione e risale al 1958.

Da allora è stato modificato più volte senza che queste modifiche fossero

trovato nel nostro ordinamento giuridico. A seconda che tu abbia optato

per lo status moderno o tradizionale, le disposizioni del

Codice civile francese del 1958 o il Coutumier del 1931. Il che equivale a dire che

nella stessa nazione, i cittadini sono governati, riguardo alla stessa materia, da

disposizioni diverse. Questa situazione crea discriminazione tra

Inserito in - Pubblicato il: www.wildaf-ao.org

1/8

Presentazione durante il Forum delle ONG ad Addis Abeba, in Etiopia, dal 6 al 7 ottobre 2004

Gruppo di esperti per promuovere i diritti delle donne in Africa: imparare dalle reciproche esperienze

Beninese. Per i professionisti del diritto, questo dualismo giuridico lo rende più complesso l'esercizio della professione e promuove una certa ingiustizia sociale.

Inoltre, la natura obsoleta e obsoleta di questi testi crea un vuoto giuridico.

che porta i magistrati a compiere acrobazie per non essere accusati di a errore giudiziario.

Con sentenza DCC 96-0063 del 26 settembre 1996 della Corte Costituzionale, la

consuetudine del Dahomey nel 1931, non più esecutiva. Era quindi necessario

colmare questa lacuna. Nel 1995, un disegno di legge sulle persone e

famiglia è stata quindi posta sul tavolo dell'Assemblea nazionale.

Questa bozza di codice delle persone e della famiglia comprende quattro libri distribuiti in 1.036 articoli, ovvero:

-Libro 1: persone

-Libro 2: famiglia

-Libro 3: eredità, doni tra vivi e testamenti

-Libro 4: l'applicazione del codice nello spazio e nel tempo

Le principali novità contenute in questo testo si possono riassumere nelle diverse punti sottostanti:

- La donna può mantenere il proprio nome, integrato da quello del marito

- Oltre al cognome del padre che il bambino porta alla nascita,

i genitori possono aggiungere il cognome della madre

- L'età del matrimonio è elevata a 18 anni per gli uomini e a 16 anni per ragazza

- È richiesto un certificato prematrimoniale prima della cerimonia di matrimonio

- In assenza di opzione al momento del matrimonio, monogamia

è la regola

- La dote ha un carattere simbolico e facoltativo: matrimoni

le consuetudini non sono più riconosciute e quindi non producono nessun effetto legale

- Levirato viene eliminato

- Non c'è più alcuna discriminazione tra il figlio naturale e il figlio legittimo

- Il figlio incestuoso può essere riconosciuto solo dal padre o dai suoi madre e non da entrambi, essendo l'incesto contrario al bene costumi

- Il figlio di cui non è stata accertata la filiazione paterna, al

possibilità di intentare un'azione per la fine delle sovvenzioni a qualsiasi persona

Inserito in - Pubblicato il: www.wildaf-ao.org

2/8

Presentazione durante il Forum delle ONG ad Addis Abeba, in Etiopia, dal 6 al 7 ottobre 2004
Gruppo di esperti per promuovere i diritti delle donne in Africa: imparare dalle reciproche esperienze
aver fatto sesso con sua madre durante il periodo
legale dalla progettazione fino alla fine dell'azione in
ricerca di paternità

- La potestà genitoriale è esercitata da entrambi i genitori
- I diritti successori sono attribuiti al coniuge superstite (vedovo o vedova)
- I bambini, qualunque sia il loro sesso, la loro parentela (legittima o naturale) ereditano ugualmente dal padre e dalla madre.

Queste riforme rappresentano una vera rivoluzione in quanto le donne, nell'ordinamento giuridico vigente, è sempre stata considerata come essere inferiore all'uomo. Pertanto, non poteva rivendicare l'eredità, in particolare dei beni immobili di suo padre o di suo marito ma era piuttosto, attraverso il levirato, "ereditato" da uno dei suoi familiari defunto marito.

Considerazioni soggettive legate a vincoli socio-culturali hanno reso che i deputati hanno semplicemente e semplicemente riposto nei loro cassetti questo testo di legge che molto presto fu qualificata **come il codice delle donne**.

Nel 2002, cioè 7 anni dopo aver ricevuto il codice delle persone e della famiglia, in nonostante le sessioni di informazione, divulgazione, lobbying e advocacy luogo delle autorità politico-amministrative, l'Assemblea Nazionale non deciso comunque di non votare il codice nonostante la programmazione multipla di revisione di questo documento. C'era sempre un buon motivo per rimandare studio.

In preda alla disperazione, WiLDAF / FeDDAF-Benin si è avvicinato a un partner sviluppo, in questo caso l'UNFPA, per fare una proposta: it
Si trattava semplicemente di forzare la mano ai deputati calpestandoci sopra L'assemblea nazionale. Sedotto dalla proposta, il partner subito impegnati al nostro fianco.

Abbiamo mobilitato non solo i membri della rete, ma anche, quelli di altre reti per i diritti umani, sindacati, insegnanti, alunni e studenti, gruppi di donne nel rurale e urbano. Il contributo di SNV che ha coinvolto le donne rurali nel processo è stato molto utile.

Abbiamo partecipato all'Assemblea Nazionale il 12 aprile 2002. Abbiamo avuto deliberatamente scelto il giorno dell'inizio della legislatura. C'erano tutti. Il organi costituenti, le varie missioni diplomatiche e l'esecutivo.

È stato il primo nella storia delle donne del Benin. C'erano fanfare, cartelli che chiedono il voto del codice, cartelli che uniscono il suffragio donne alle prossime elezioni per votare il codice, le canzoni rivoluzionari, ecc.

Il presidente dell'Assemblea nazionale, sorpreso dalla portata della dimostrazione, ha rifiutato di riceverci. Abbiamo poi tenuto una conferenza di

Inserito in - Pubblicato il: www.wildaf-ao.org
3/8

Presentazione durante il Forum delle ONG ad Addis Abeba, in Etiopia, dal 6 al 7 ottobre 2004
Gruppo di esperti per promuovere i diritti delle donne in Africa: imparare dalle reciproche esperienze
premere per chiamare a testimoniare l'intera nazione beninese. I media hanno ha fatto eco alla dimostrazione molto ampiamente. Il 07 giugno 2002 il codice di persone e famiglia è stato votato.

LE PERSONE E IL CODICE DI FAMIGLIA VOTATI IL 07 GIUGNO 2002 DA I DEPUTATI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL BENIN

Il codice votato riduce la discriminazione contro donne e bambini.

Questa legge stabilisce i seguenti principi:

- potestà genitoriale
- i figli, indipendentemente dalla loro età o sesso, ereditano il loro padre e madre
- il levirato è cancellato
- la dote ha un carattere simbolico
- l'età del matrimonio è stata fissata a 18 anni per entrambi gli uomini solo per le donne
- il certificato prematrimoniale è obbligatorio
- ciascun coniuge contribuisce alle spese familiari secondo le proprie facoltà contribuyente
- la vedova eredita dal defunto marito

I deputati però nel legiferare hanno cercato di conciliare il diritto moderno, essenzialmente egualitario, e consuetudinario, spesso discriminatorio, stabilendo così un diritto di sintesi che viola la Costituzione e la strumenti giuridici internazionali adottati e ratificati dal BENIN.

È come questo :

-
del nome della donna sposata

-
poligamia

Così, la donna, appena sposata, perde il suo nome patronimico. egli è vero che è prassi generalmente accettata che una donna che si sposa aliena il suo nome contro quello del marito. Ma nessun testo lo specifica espressamente. La Costituzione sancisce il diritto all'identità della persona umano. Il progetto di codice, raccomandando alle donne di conservare il diritto a mantenere il suo nome, è nella stessa vena. L'obbligo che è d'ora in poi fatto alla moglie di non aggiungere il suo nome se non dopo quello del marito, is una violazione dei suoi diritti.

La poligamia è discriminazione contro le donne ed è anche contraria sia alla Costituzione che alla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne adottata e ratificata dal BENIN nel 1992.

Inserito in - Pubblicato il: www.wildaf-ao.org
4/8

Con questa volta il sostegno finanziario dell'ambasciata reale danese, noi il giorno dopo il voto sul codice, abbiamo organizzato una conferenza stampa in il posto dei media. Si sono svolte numerose sessioni di sensibilizzazione: la società civile, attori giudiziari ed extragiudiziali, partiti politici, deputati, ministri del governo, il presidente dell'Assemblea nazionale, il presidente e i membri della Corte Costituzionale, i sindacati hanno tutti discusso e reso consapevole della necessità di disporre di un codice conforme al Costituzione che sancisce l'uguaglianza di tutti davanti alla legge.

Il Presidente della Repubblica nonché un deputato, nella persona di Rosine VIEYRA SOGLO, ha adito la Corte Costituzionale affinché controlli la conformità del testo votato alla Costituzione. WiLDAF / FeDDAF-Benin ha ha continuato a fare pressione sulla difesa. Numerose trasmissioni sia al radio in prima serata, radio comunitarie, televisioni sono

sono perseguiti intensamente.

Ci sono stati molti detrattori contro questa campagna. ma cosa è che vogliono ancora queste donne? Hanno il codice, giusto? Poligamia è uno dei nostri valori tradizionali. Non lo cancelleremo mai!

Il 23 dicembre 2002 la Corte Costituzionale ha dichiarato contraria alla Costituzione le disposizioni relative al nome della donna sposata e all'opzione matrimonio poligamo. Le decisioni di questa istituzione essendo senza appello, i deputati avevano quindi l'obbligo di rivedere la loro copia. Di nuovo questi onorevoli membri dell'Assemblea hanno riposto il documento nei loro cassetti. WiLDAF / FeDDAF-Benin ha proseguito le sue azioni di advocacy con il Presidente dell'Assemblea nazionale, membri di REFEMP (Rete di ministri e parlamentari donne) e partner per lo sviluppo.

Il giorno prima del 14 giugno 2004, abbiamo appreso che i deputati si sarebbero appoggiati sulla richiesta di osservanza del codice. Ci siamo incontrati il giorno successivo all'Assemblea Nazionale per seguire i dibattiti. Quando i deputati si voltarono, ci videro ammassati dietro di loro. Quelli che stavano avanzando gli argomenti contro le nostre aspirazioni venivano fischiati come coloro che abbondavano a nostro avviso sono stati applauditi. Dopo diverse ore di dibattito burrascoso, il codice è stato reso conforme con la maggioranza dei voti. Ci sono stati qualche astensione ma nessun voto contrario.

In tal modo,

- La donna mantiene il suo nome patronimico, integrato da quello di suo marito
- La monogamia è l'unica forma di matrimonio riconosciuta.

Il 24 agosto 2004 il Presidente della Repubblica ha promulgato il codice di persone e famiglia.

Inserito in - Pubblicato il: www.wildaf-ao.org

5/8

Presentazione durante il Forum delle ONG ad Addis Abeba, in Etiopia, dal 6 al 7 ottobre 2004

Gruppo di esperti per promuovere i diritti delle donne in Africa: imparare dalle reciproche esperienze

Questo è un enorme passo avanti per i diritti delle donne in Benin. Ma il le sfide che restano da affrontare sono immense. Il cambio di mentalità e, successivamente, il cambiamento di comportamento nei confronti della donna quello indotto da questo codice non accadrà senza intoppi e dall'oggi al domani. Noi abbiamo notato che gli avversari del codice non sono solo uomini ma anche donne.

Abbiamo già avviato le campagne di divulgazione per questo testo e due i partner di sviluppo ci aiuteranno ad avviare la promozione di codice su tutto il territorio nazionale.

Infine, ti chiedo di augurarci buona fortuna in modo che il codice non lo faccia non rimanere lettera morta ma essere un vero strumento di sviluppo sostenibile ed equo in Benin e in modo che possa fungere da riferimento per i paesi che non hanno ancora raggiunto questo obiettivo.